gione de' frequenti Tremuoti. Anche nel dì 29. di Novembre dell' Anno presente, spaventoso fu quello, che si provò nella stessa Capitale, dove rimasero sfracelate sotto le rovine delle case alcune centinaia di persone. Poche fabbriche si contarono, che non riceveffero danno, e si fece questo ascendere a qualche milione di ducati. Peggio avvenne alle Provincie di Terra di Lavoro, e dell' una e dell' altra Calabria. Ariano, Avellino, Apici, Mirabello, e più di trenta Villaggi, furono per la maggior parte rovesciati a terra. Videfi una lunga lista d' altri Luoghi somamente partecipi di sì grande sciagura, e de' periti in tal occasione. Da perniciosi raffreddori fu parimente infestata l' Italia, che portarono al sepolcro gran copia di persone, anche d' alta sfera. Si stese questo malore contagioso per la Francia, Alemagna, ed Inghilterra.

Anno di CRISTO MDCCXXXIII. Indizione XI.

di CLEMENTE XII. Papa 4.

di CARLO VI. Imperadore 23.

TROVOSSE nell' Anno presente agitata da parecchi imbrogli la sacra Corte di Roma. Parve più volte come ridotta a fine la concordia col Re di Portogallo, ma saltavano sempre in campo nuove pretese di quel Monarca; e trovandosi egli inflessibile ne' suoi voleri, bisognava continuar la battaglia, e il negoziato con lui, e col Re Cattolico mediatore. Nè pure finquì s'era trovato ripiego alle diffezioni colla Corte di Torino, e però sopra quelle pendenze si vide in questi tempi una guerra di Scritture, prodotte dall' una parte e dall' altra. Ma ciò, che più afflisse l' animo del Pontefice *Clemente XII.* era la prepotenza de' Franzesi, i quali nell' Anno addietro cominciarono, e continuarono anche per qualche Mese del presente, a bloccare con molti corpi di milizie il Contado d' Avignone: novità, che cagionava grave penuria ed altri danni a quegli abitanti. Il pretesto o motivo di tal violenza era, perchè in quel Contado si rifugiavano alcuni contrabbandieri, e vi si era vietata l' introduzione di non so quali manufatture Franzesi, ed ivi si fabbricavano tele dipinte, e Drapperie vietate in Francia: il che non si volea soffrire; se con giustizia, altri lo deciderà. La forza e il bisogno indusse *Monsignor Buondelmonti* Vicelegato ad un aggiustamento; e perchè questo non fu approvato da Roma, continuarono le calamità in quelle contrade. Altro spinoso affare spuntò in questi tempi, cioè la pretesione dell' *Infante Don*